

rosati LANCIA
Y10
I finanziamenti senza interessi di
10.000.000
in 36 rate da L. 278.000

Roma

Unità - Venerdì 24 febbraio 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
Y10
I finanziamenti senza interessi di
10.000.000
in 36 rate da L. 278.000

XENOFOBIA. Domani corteo da piazza della Repubblica. Tante adesioni dopo l'aggressione

Stretti agli immigrati Il giorno antirazzista della città ferita

Domani contro il razzismo nella capitale della xenofobia. Alle 14 il corteo per chiedere diritti per gli immigrati partirà da piazza della Repubblica per sfilare fino a piazza del Popolo. Dopo l'aggressione alla donna eritrea avvenuta a Ostia si moltiplicano gli appelli alla partecipazione. Ha aderito anche il presidente Scalfaro. «Una nazione moderna - ha detto - deve garantire a tutti i diritti fondamentali della persona e la partecipazione al bene comune»

NOSTRO SERVIZIO

Domani avverranno da tutta Italia nella capitale del razzismo nella città ferita dall'ultimo episodio di violenza che per vittima ha avuto Mohallim Nurta, la donna eritrea incinta aggredita l'altra sera sul bus a Ostia da un gruppo di ragazzi. Avverranno cinque treni speciali e oltre 200 pullman carichi di immigrati (più di cinquantamila persone secondo le previsioni di Cgil, Cisl e Uil che hanno indetto insieme alle associazioni di volontariato laiche e cattoliche la manifestazione). Alle 14 i manifestanti si raduneranno a piazza della Repubblica per sfilare in corteo fino a piazza del Popolo percorrendo via Barberis, via Sistina e Trinita dei Monti. Nella grande piazza oggi verrà allestito il palco sul quale saranno al termine del corteo «i nomadi» che insieme al gruppo di percussionisti senegalesi «Al Darwish» trasformeranno in una festa la manifestazione.

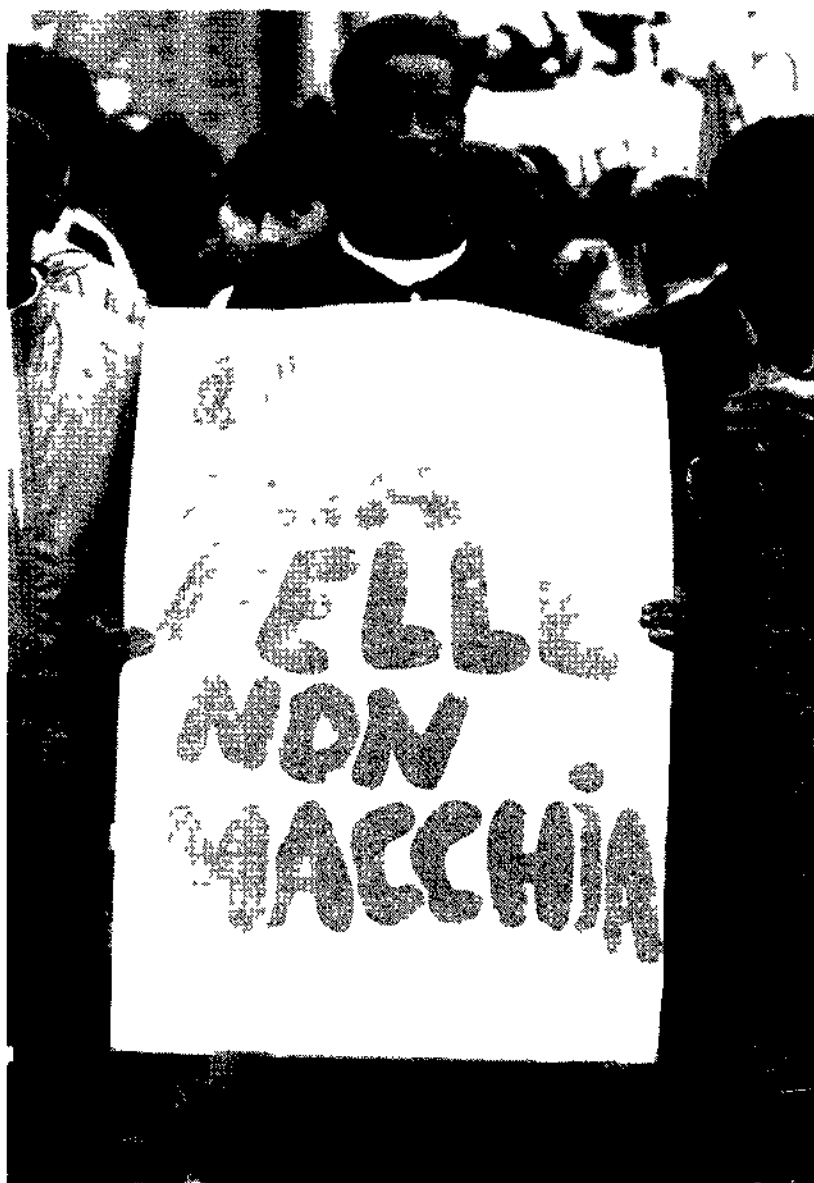
Dopo l'aggressione di Ostia si sono moltiplicati gli appelli per chiedere ai romani di partecipare

alla manifestazione nazionale in città per ottenere che il permesso di soggiorno venga concesso a tutti gli immigrati che dimostrano di avere un posto di lavoro, la regolamentazione del lavoro stagionale prevista dalla legge Martelli ma mai applicata e infine il diritto di voto nelle elezioni amministrative per chi risiede in Italia da almeno un anno. Un diritto quest'ultimo sancito dalla convenzione di Strasburgo del 1992 sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale. Richieste che verranno riprese dal pakista Sergio Colferati che parlerà a nome di Cgil, Cisl e Uil. È proprio a lui il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha inviato un telegramma di adesione. Scalfaro, secondo quanto reso noto dai sindacati, ha definito l'iniziativa un «qualificato momento di riflessione sulle difficoltà che gli immigrati extracomunitari incontrano spesso nel nostro Paese». «Nel fermo convincimento - scrive ancora Scalfaro - che una nazione moderna e autenticamente democratica debba garantire a tutti i diritti fondamentali della persona e la partecipazione al bene comune, formulo la mia piena adesione all'iniziativa e rivolgo un fervido augurio ai partecipanti».

È ieri contro il razzismo e per chiedere l'adesione della Regione alla manifestazione è stato presentato un ordine del giorno dal capo gruppo della Quercia Michele Motta. Nella mozione si chiede inoltre alla Giunta di concordare con le altre istituzioni «adeguate iniziative» diffuse nel territorio e soprattutto al mondo della scuola per contrastare in modo efficace il dilagare degli episodi di razzismo e ad «operare un coordinamento con gli uffici del lavoro e le associazioni del volontariato affinché siano portate alla luce tutte le situazioni di sfruttamento e di ricatto».

Per il portavoce dei Verdi del Lazio Angelo Bonelli «il litorale romano è un territorio dimenticato dalle istituzioni che ha bisogno di essere valorizzato principalmente con risorse economiche che ne trasformino in positivo la sua struttura urbana».

Sull'aggressione alla donna eritrea avvenuta sulla linea «01» l'Atac in un comunicato ha sottolineato «con preoccupazione» il ripetersi di episodi di violenza, intolleranza e teppismo, episodi gravi che la stessa azienda per prima ha già denunciato nei mesi scorsi alle forze dell'ordine ed alla opinione pubblica.



Ostia, raid contro un extracomunitario qualche attimo prima delle botte alla donna eritrea sulla vettura dello «01»

«Li ho visti picchiare un polacco alla fermata del bus»

Forse Joussef Mohallim Nurta non è stata l'unica vittima del gruppo di giovanissimi skin che mercoledì sera l'hanno aggredita su un autobus di Ostia. Poco prima di quel pestaggio, infatti, e non molto lontano dalla fermata dello stesso autobus due ragazzi sono intervenuti per difendere un immigrato polacco da un gruppo di teppisti con le teste rasate. Sconcerto nel quartiere per il nuovo attacco razzista.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

«Era un po' prima delle sette di sera e stavo tornando a casa dalla stazione quando da lontano ho visto un gruppo di teste rasate che aveva circondato un ragazzo polacco cominciando a spingerlo e picchiarlo».

Gianluca abita a Ostia, ha 26 anni ed è prossimo alla laurea in Scienze politiche. Racconta un episodio avvenuto l'altro ieri, mercoledì sera, e che forse è legato all'aggressione di cui è rimasta vittima Joussef Mohallim Nurta, la giovane somala incinta di 7 mesi picchiata su un autobus della linea 01 proprio intorno alla stessa ora da un gruppo di giovanissimi skin già identifiati dal commissariato del Lido.

«Mentre mi avvicinavo sono intervenuti altri due giovani, un ragazzo e una ragazza, per difendere l'immigrato. Gli skin che erano quattro o cinque e che avevano avuto sui

16 anni sono subito fuggiti verso corso Duca di Genova (la via dove passa lo 01 ndr). C'erano altre persone per strada ma tutti guardavano da lontano come se quello che accadeva fosse in tv. Ho parlato col ragazzo intervenuto e mi paura anche lui pensava che quei teppisti potessero avere un coltello ma è accorso lo stesso. Succede troppo poco spesso spero che fatti come questi servano a far riflettere le altre persone, quelle che si limitano a guardare e ad alzare le spalle».

Un racconto utile, forse per capire la dinamica dell'aggressione a Joussef ma che serve meglio di tante statistiche a intuire qual è il clima che da un po' di tempo si respira al Lido. Da almeno tre anni infatti nel quartiere balneare della capitale gli attacchi agli immigrati di ogni nazionalità, colore ed età si ripetono con puntualità impressionante.

«Una stupida ragazzata... Si ma quella donna era incinta hanno superato ogni limite». «Non sono razzisti ma piccoli idioti senza cervello». Sono queste le frasi che si rincorrono nei commenti del giorno dopo tra le vie, i negozi e i ritrovi pubblici di Ostia. E ora sul solito moltiplicato fastidio di chi non ci sta a veder indicato il Lido come una piccola capitale del razzismo prevale lo sconcerto.

Perché questa volta vittima dell'aggressione non è il tipico immigrato in schiavo e magari senza lavoro fisso - come se questa fosse una condizione tale da giustificare un atto di violenta intolleranza - ma una donna, per di più incinta.

Certo il ritorno e in parte quello solito nei capannelli d'arrivo alle edicole, con i quotidiani che riportano la notizia dell'aggressione in prima pagina. «Quei ragazzi non ci rappresentano sono un piccolo minoranza Ostia non è co-

si accompagnano dalle riflessioni un po' becere sugli immigrati che sono troppi e troppo spesso clandestini. Ma che stavolta le reazioni dell'opinione pubblica siano diverse dal solito lo dimostra anche il comportamento dei genitori di quei ragazzi fatti al commissariato. Solo un anno fa, quando il caso dell'immigrato tunisino Ali Saada fu in corso e picchiato da decine di skin in una via centrale di Ostia - rimbalzò sulle cronache nazionali furono proprio i genitori dei giovani arrestati a protestare l'innocenza dei propri figli (peraltro riconosciuti) contro la polizia, i giornalisti, la stessa vittima».

Tutt'altra reazione è venuta invece dalle famiglie dei quattro aggressori di Joussef, incredulità certo, ma una grande amarezza e perfino la promessa di qualche scialfo una volta tornati a casa. «E da tempo che voglio cambiare quartiere soprattutto per i miei figli».

spiegava ieri ai giornalisti Emma Bartoluzzi, la madre di Diddo. Il unico maggiorenne del gruppo che abita anche lui a Nuova Ostia dove migliaia di famiglie sono costrette a vivere nel degrado e dove l'unica vera economia è quella dell'eroina.

Ma a destare indignazione e rabbia è anche il comportamento di quelle decine di passeggeri dell'autobus che pur assistendo «dal vivo» all'aggressione contro l'immigrato somalo hanno preferito non intervenire. Per paura forse per indifferenza. Eppure su quel bus - il famigerato 01 - gli immigrati che viaggiano non sono certo pochi. Come non sono pochi proprio a Nuova Ostia dove le abitazioni costano meno e in un solo appartamento si può stare in tanti immascati come bestie per pagare meno l'affitto. Con buona pace dei cittadini colpevoli nell'onore di campanile.

La Corte dei Conti 2° avviso a Tecce sulle indennità

La Corte dei Conti ha inviato un secondo avviso a dedurre al rettore della «Sapienza» Giorgio Tecce e ad altri componenti di organismi di amministrazione dell'università in particolare secondo fonti d'agenzia il provvedimento riguarderebbe il verbale di una seduta del consiglio d'amministrazione svoltasi in novembre dal quale risulta che il rettore «ha promesso una serie di incontri in particolare presso la prefettura di Roma» per assicurare il pagamento dell'indennità erogata a favore del personale e conte stata dal direttore generale dell'Azienda Policlino.

Arrestati tunisini per tentata violenza ad una marocchina

Due tunisini sono stati arrestati dai carabinieri di Velletri per atti di libidine violenta, tentata violenza carnale e lesioni dopo la denuncia di una donna di 35 anni. HE di nazionalità marocchina. I due sono Kamel Ben Nasir 29 anni disoccupato senza fissa dimora e Jouinaï Ammar Gaafour 31 anni residente ad Anagni. La donna abita a Ostia ad Arccia dove lavora come col laboratrice domestica mercoledì pomeriggio era andata a Velletri per incontrare il fidanzato. Scesa dall'autobus è stata avvicinata da Kamel amico del suo ragazzo. L'aggressione sarebbe avvenuta nell'abitazione del fidanzato assente dove Kamel avrebbe aggredito la donna insieme a Jouinaï Ammar. A porre fine all'aggressione è stato il padrone di casa che rientrato proprio in quel momento ha cacciato i due e accompagnato la donna in ospedale dove è stata ricoverata per le contusioni e in stato di shock.

Pastorale sanitaria Due giorni di studio al Camillianum

Seminario di studio il 27 e 28 febbraio prossimi all'Aula Magna di Largo Respighi 6 organizzato dall'Istituto Internazionale di Teologia pastorale sanitaria. Sul tema «Pastorale sanitaria» come punto di incontro tra scienze umane e quelle teologiche si confronteranno esperti di diverse discipline.

Una precisazione dalla Verde Adriana Spora

Egregio direttore leggo su *Unità* del 10 febbraio a pagina 23 un articolo dal titolo «Dodici assessori e il Sindaco apre ai popolari» a firma di Iervasi e Gonnelli nel quale si sostiene che l'eventuale ingresso in Consiglio comunale della sottoscritta prima delle non-elette nella lista «Verdi-Sole che ride alle ultime elezioni comunali di Roma» dà qualche preoccupazione ai Verdi in quanto «non si conosce il suo curriculum ambientalista».

Al riguardo faccio presente che ove fosse stata interpellata da almeno una delle due articoliste sarei stata ben lieta di fornire il mio «curriculum» che certamente non è «monocromatico» né monofematico. Mi sembra assolutamente in senso affermare che i Verdi siano preoccupati visto che a suo tempo sono stata invitata a candidarmi dagli stessi senza alcuna sponsonizzazione che non fosse l'impegno sociale profuso fino al quel momento. Grazie per l'ospitalità.

La singolare decisione di una scuola di Tivoli che aveva organizzato una gita ai musei Vaticani

Niente posti sul pullman, a casa i ripetenti

LUANA BENINI

Una gita di studio ai Musei Vaticani attesa con ansia. Preparativi e fermento e poi alla vigilia per le ragazze della Scuola media «San cenzo Pacifico» di Villa Adriana a Tivoli la delusione cocente. Voi tu non potete partire. La motivazione? Il pullman non ha abbastanza posti per tutti e così i ripetenti restano a terra. Decisione infelice che suscita un grande scontento. Sono gli stessi ragazzi della scuola a compiangere gli esclusi a cominciare dal pullman che li porta a Roma mercoledì mattina. Il viaggio verso i Musei è un po' meno di lamenti perché proprio quel tre-

ne fuori tutti pensano che è stato sbagliato escludere i tre ragazzi dalla gita e che si sarebbero dovuti trovare soluzioni alternative.

Barbara Stefanida, la madre di Alessandra, una delle tre ripetenti, parla apertamente di scorrettezza scolastica. «Ma figlia mia istintivamente - dice - si è sentita diversa. Aveva preparato anche la radiolina e lo zainetto. Una sua compagna di banco non voleva più andare in gita per solidarietà. I soldi del biglietto li dati in beneficenza. Un'altra madre, Maria Manari, che è anche rappresentante di classe, è più duttile. «L'equivoce è stato in solo - dice - con le scuse del corpo docente. Il pianto e le offese, i

ragazzi passano. L'importante è che non si verifichi un altro caso di genere».

Ma cosa risponde la preside? «È stato un disguido di carattere organizzativo con 32 classi 600 alunni e 80 docenti può succedere e i bambini per capirlo hanno più bisogno di grandi. Sul pullman non possono viaggiare persone in piedi e due tre bambini ripetenti avevano già visto i Musei Vaticani. La preside spiega che ad ogni gita danno la loro adesione in molti ma poi una buona percentuale resta a casa. Questa volta invece si sono presentati tutti e sono mancati i posti. Il sindaco di Tivoli Alcibiade Bonifazi, una vita da ins-

gnante suggerisce di non enfatizzare «Capisco la delusione, la mortificazione dei ragazzi il loro dispiacere ma da quel che ho potuto capire non c'è stato un intento di discriminazione. Hanno chiesto chi aveva già fatto la gita negli anni precedenti. Fanno sui giornali così muove alla scuola e muove ai ragazzi. Questa è una scuola aperta - mottono i una se gretaria - ci sono ragazzi extracomunitari e addirittura un ragazzo pakistano che non parla italiano il corpo docente è abituato a dirlo molto. Certo è stato uno sbaglio lasciare a terra i ripetenti. Si poteva magari aggiungere al pullman un mezzo privato».

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
MARTEDI 28 FEBBRAIO

Carnevale insieme per una travolgente serata all'insegna del divertimento e dell'allegria con musica dal vivo dagli anni 60 ai giorni nostri

Menu della serata
Cocktail di gambieri
Bavetti di pesce con gambieri e vongole
Premiere alla crema di carciofi
Filetto di carni al tartufo porcini
Insalata
Famozza di gelato
Caffè
Vino della casa
Acqua minerale
L. 100.000

Troffata Pizzeria
Armando
Piazzale Tiburino 135
Roma
Box 117
Prenotazioni
Tel. 49.59.270
44.57.860